

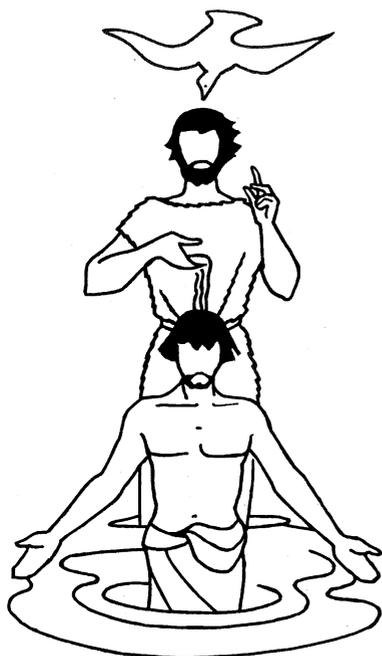
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

*«Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo
e rimanere su di lui»*

Gv 1,32

II DOMENICA per annum

19 GENNAIO 2020



Signore Gesù,
da testimone autentico
il Battista non vuole occupa-
re
la scena a tutti i costi
o rimanere sotto i riflet-
tori.
Anzi, dichiara immedia-
tamente
la sproporzione che esiste
fra te e lui
e accetta con gioia
di farsi da parte
perché la sua missione è
conclusa.

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com

CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO
di Papa FRANCESCO

35. continua

CAPITOLO SESTO

Il tuo rapporto con gli anziani

189. La Bibbia ci chiede: «Ascolta tuo padre che ti ha generato, non disprezzare tua madre quando è vecchia» (Pr 23,22).

Il comandamento di onorare il padre e la madre è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa, e la promessa è: «perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra» (Ef 6,3).

190. Questo non significa che tu debba essere d'accordo con tutto quello che dicono, né che tu debba approvare tutte le loro azioni.

Un giovane dovrebbe avere sempre uno spirito critico.

San Basilio Magno, riferendosi agli antichi autori greci, raccomandava ai giovani di stimarli, ma di accogliere solo ciò che di buono essi possono insegnare.

Si tratta semplicemente di essere aperti a raccogliere una sapienza che viene comunicata di generazione in generazione, che può convivere con alcune miserie umane, e che non ha motivo di scomparire davanti alle novità del consumo e del mercato.

191. Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni.

Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento.

È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello.

L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori.

Questo costituisce dei quadri di riferimento per cementare saldamente una società nuova.

Come dice l'adagio: "Se il giovane sapesse e il vecchio potesse, non vi sarebbe cosa che non si farebbe".

Sogni e visioni

192. Nella profezia di Gioele troviamo un annuncio che ci permette di capire questo in un modo molto bello.

Dice così: «Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (Gl 3,1; cfr At 2,17).

Se i giovani e gli anziani si aprono allo Spirito Santo, insieme producono una combinazione meravigliosa.

Gli anziani sognano e i giovani hanno visioni.

In che modo le due cose si completano a vicenda?

193. Gli anziani hanno sogni intessuti di ricordi, delle immagini di tante cose vissute, segnati dall'esperienza e dagli anni.

Se i giovani si radicano nei sogni degli anziani riescono a vedere il futuro, possono avere visioni che aprono loro l'orizzonte e mostrano loro nuovi cammini.

Ma se gli anziani non sognano, i giovani non possono più vedere chiaramente l'orizzonte.

194. È bello trovare, tra le cose che i nostri genitori hanno conservato, qualche ricordo che ci permette di immaginare ciò che hanno sognato per noi i nostri nonni e le nostre nonne.

Ogni essere umano, prima ancora di nascere, ha ricevuto dai suoi nonni, come regalo, la benedizione di un sogno pieno d'amore e di speranza: quello di una vita migliore.

E se non l'avesse avuto da alcuno dei suoi nonni, sicuramente un bisnonno lo ha sognato e ha gioito per lui, contemplando nella culla i suoi figli e poi i suoi nipoti.

Il sogno primordiale, il sogno creatore di Dio nostro Padre, precede e accompagna la vita di tutti i suoi figli.

Fare memoria di questa benedizione, che si estende di generazione in ge-

nerazione, è una preziosa eredità che dobbiamo saper mantenere viva per poterla trasmettere a nostra volta.

195. Per questo è bene lasciare che gli anziani facciano lunghe narrazioni, che a volte sembrano mitologiche, fantasiose – sono sogni di anziani – ma molte volte sono piene di preziosa esperienza, di simboli eloquenti, di messaggi nascosti.

Queste narrazioni richiedono tempo, e che ci disponiamo gratuitamente ad ascoltare e interpretare con pazienza, perché non entrano in un messaggio delle reti sociali.

Dobbiamo accettare che tutta la saggezza di cui abbiamo bisogno per la vita non può essere racchiusa entro i limiti imposti dalle attuali risorse della comunicazione.

196. Nel libro *La saggezza del ho espresso* alcuni desideri sotto forma di richieste.

«Che cosa chiedo agli anziani, tra i quali annovero anche me stesso?

Chiedo che siamo custodi della memoria.

Noi nonni e nonne abbiamo bisogno di formare un coro.

Immagino gli anziani come il coro permanente di un importante santuario spirituale, in cui le preghiere di supplica e i canti di lode sostengono l'intera comunità che lavora e lotta nel campo della vita».

È bello che «i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini, lodino il nome del Signore» (Sal 148,12-13).

Il cammino ecumenico

Papa Francesco alla delegazione della Chiesa Luterana della Finlandia

Venerdì, 17 gennaio 2020

La scorsa domenica abbiamo celebrato il Battesimo di Gesù, ricordando il nostro stesso Battesimo.

Il cristiano è una persona che può rendere grazie per il suo Battesimo; e questa gratitudine ci unisce nella comunità di tutti i battezzati.

Il “battesimo per il perdono dei peccati”, che confessiamo nel Credo Niceno-Costantinopolitano, è anche un chiaro appello alla santità.

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ci indica questa virtù ecumenica, e soprattutto ce la raccomanda. «Ci trattarono con rara umanità», si legge nel Libro degli Atti degli Apostoli, in riferimento

agli abitanti dell'isola di Malta, che accolsero l'apostolo Paolo in modo ospitale insieme a centinaia di naufraghi.

Come cristiani battezzati, noi crediamo che Cristo vuole incontrarci proprio in quelle persone che nella vita hanno fatto naufragio, in senso letterale e in senso figurato.

Chi offre ospitalità non diventa più povero, ma più ricco.

Chiunque dona, riceve a sua volta.

Infatti, l'umanità che mostriamo agli altri ci rende misteriosamente partecipi della bontà del Dio fattosi uomo.

PROPOSTE PARROCCHIALI

18 – 25 GENNAIO 2020

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Ci trattarono con gentilezza. (Atti 28, 2)

Sabato 18 gennaio

Messa ore 17,00 deff. Carla e Giuseppe Bortolotto
in Collegiata ore 18,00

Domenica 19 gennaio

Messa ore 11,00

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00
San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

II PER ANNUM

Venerdì 24 gennaio ore 21,00 a GATTICO (Chiesa Parrocchiale)
LECTIO PER I GIOVANI

Sabato 25 gennaio

Messa ore 17,00 def. Enrico Porta
in Collegiata ore 18,00

Domenica 26 gennaio

III PER ANNUM

Domenica della Parola di Dio

Messa ore 11,00

def. Carletto Savoia

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

IBAN

IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473

